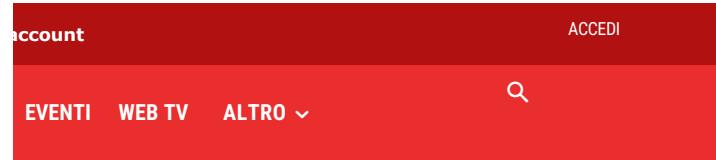


LINK: <https://www.igrandivini.com/news/a-rive-2025-il-contributo-del-consorzio-doc-delle-venezie/>



Home , News

A RIVE 2025 il contributo del Consorzio DOC delle Venezie al dibattito su ricerca e sostenibilità vitivinicola

NEWS  By **Redazione**

9 Novembre 2025



A RIVE 2025 il contributo del Consorzio DOC delle Venezie al dibattito su ricerca e sostenibilità vitivinicola

9 NOVEMBRE 2025

A Negrai di Valpolicella l'edizione 2025 di "Coltiviamo la Cultura"

9 NOVEMBRE 2025

Le Donne della Birra sfidano gli stereotipi: a Milano l'evento Sexy Pints

9 NOVEMBRE 2025

Nasce un docufilm che racconta la rinascita dell'Alto Adige vitivinicolo

8 NOVEMBRE 2025

Futuro Bio: a Biolife il dialogo tra agricoltura e alimentazione per un futuro sano e consapevole

8 NOVEMBRE 2025

Il Consorzio DOC delle Venezie protagonista alla rassegna di Pordenone con due interventi su innovazione, sostenibilità e ricerca, verso un Pinot Grigio sempre più moderno e responsabile

Innovazione, sostenibilità e ricerca scientifica: questi i pilastri che hanno guidato la partecipazione del **Consorzio DOC delle Venezie** alla nuova edizione di **RIVE - Rassegna Internazionale Viticoltura Enologia**, tenutasi alla Fiera di Pordenone. Chiamato a intervenire in due tavole rotonde di taglio tecnico-scientifico, il **direttore Stefano Sequino** ha portato la visione di una filiera del Pinot Grigio che guarda al futuro con strumenti concreti e progetti di ricerca applicata, nel segno della qualità e dell'equilibrio ambientale.

Vino e consumo: il ruolo del Pinot Grigio nella sfida del low-alcohol

Organizzata da **Assoenologi**, la prima tavola rotonda, dal titolo "Vino e consumo,

ULTIMI ARTICOLI



RIVELAZIONE 2025 di "Coltiviamo la Cultura"

"Coltiviamo la Cultura"



Le donne girano stereotipi a Milano l'evento Sexy Pints



Racconta la rinascita dell'Alto Adige vitivinicolo

<

>

le nuove istruzioni per l'uso – Sperimentazioni tra Low e No-Alcohol", ha posto al centro la crescita del segmento dei vini a basso tenore alcolico, tema di crescente interesse per il mercato e per la ricerca enologica. Tra i relatori, oltre a **Sequino**, erano presenti **Michele Zanardo** (Comitato Nazionale Vini DOP e IGP), **Lorenzo Tosi** (Vivai Cooperativi Rauscedo) e **Paolo Fiorini** (Consorzio Garda DOC), moderati dalla giornalista ed enologa **Sissi Baratella**.

Il **Consorzio DOC delle Venezie** ha illustrato il proprio progetto sperimentale sviluppato con CREA-VE, Università di Udine e Padova, Veneto Agricoltura, Vivai Cooperativi Rauscedo Research Center e Fondazione Edmund Mach, finalizzato alla **produzione di un Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica naturale**. Il protocollo sperimentale prevede l'impiego di cloni selezionati di Pinot Grigio e una gestione agronomica mirata a modulare la maturazione, tutelando equilibrio aromatico, zuccheri, acidità e maturazione fenolica.

"Il nostro obiettivo – ha dichiarato **Stefano Sequino** – è ridurre il grado alcolico nel rispetto dell'identità varietale e del profilo tipico del Pinot Grigio del Nordest. La sfida è coniugare innovazione e tradizione con un approccio tecnico e scientifico guidato dai principali enti di ricerca."



Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie

Definizione e tutela: una categoria da riconoscere

Durante il dibattito, Sequino ha sottolineato la necessità di definire in modo chiaro la categoria dei vini a bassa gradazione alcolica naturale, distinta dai prodotti dealcolati tramite processi tecnologici.

"È fondamentale garantire trasparenza e riconoscibilità al consumatore – ha spiegato – evitando che le bevande a base di vino dealcolato, spesso etichettate con nomi varietali come Pinot Grigio, generino confusione sul mercato."

La sessione si è conclusa con una **degustazione tecnica alla cieca**, durante la quale il Consorzio ha presentato un **Pinot Grigio sperimentale da 8,8% vol** e un **Pinot Grigio commerciale da 9% vol**, evidenziando le differenze tra vini low-alcohol naturali e prodotti parzialmente dealcolati.

Vitigni resistenti e nuovi disciplinari: l'equilibrio tra sostenibilità e tipicità

Il **Consorzio DOC delle Venezie** è stato poi tra i protagonisti della tavola rotonda "I nuovi disciplinari, vigneti resistenti: sì o no", moderata da **Clementina Palese**, che ha visto la partecipazione di **Michele Zanardo**, **Riccardo Velasco** (CREA-VE), **Andrea Battistella** (Consorzio Prosecco DOC), **Sergio Germano** (Consorzio Barolo e Langhe) e del **prof. Eugenio Pomaricci** (Università di Padova). Sequino ha ribadito l'impegno del Consorzio nell'analisi dell'introduzione delle **varietà**

resistenti (PIWI) nel disciplinare, in misura complementare fino al 10%, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità ambientale e ridurre i costi produttivi senza alterare il profilo sensoriale del Pinot Grigio.

"Le nostre prove di microvinificazione con cloni resistenti, parentali di varietà già presenti nel disciplinare come Pinot Bianco, Friulano e Chardonnay, stanno dando risultati molto interessanti," ha spiegato Sequino.

"Il percorso tecnico-scientifico ci permetterà di fare scelte consapevoli e coerenti con l'identità del nostro Pinot Grigio."

Un laboratorio di ricerca per la sostenibilità del Pinot Grigio DOC delle Venezie

Con oltre 27.000 ettari vitati e 2.000 aziende coinvolte, la **DOC delle Venezie** rappresenta la più estesa denominazione italiana per il Pinot Grigio e un modello di integrazione interregionale tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. L'attività di ricerca portata avanti dal Consorzio in collaborazione con università e centri scientifici testimonia la volontà di affrontare le sfide climatiche e di mercato con soluzioni tecniche e regolamentari capaci di garantire qualità, sostenibilità e riconoscibilità internazionale.

